

radini, capo di gabinetto di Orlando, e di Vigliani, direttore generale della Pubblica sicurezza, queste con lettera in data 9, quelle con lettera in data 12.

*Martedì, 18 settembre.*

Vedo Boselli, stanco, scoraggiato. Mi dice: « Attendo da Orlando lo stato d'assedio in quattro provincie ».

*Mercoledì, 19 settembre.*

C., che viene dal fronte, mi dice aversi colà il senso che si debba far la pace prima dell'inverno. Qualcuno gli ha detto: « Dopo la defezione russa la guerra deve considerarsi in altro modo ». Cadorna ha notato stanchezza e sconcerto nelle truppe.

Per l'offensiva dell'agosto 1916 (presa di Gorizia) avemmo circa 50.000 fra morti e feriti; per quella dell'agosto di quest'anno (presa della Bainsizza) circa 140.000.

X, deputato neutralista, intrigante, dice: « Non v'è dubbio che il Ministero cadrà all'apertura della Camera. Si traffica già per i posti di sottosegretario. Cadorna vuole la pace. Si lavora per Orlando, al quale si indicherà la condotta da seguire ».

*Martedì, 25 settembre.*

Sua Maestà va in Francia per restituire la visita a Poincaré.

Sonnino ha influito a più riprese nelle ultime settimane perché il viaggio fosse ritardato, motivando il rinvio con ragioni di situazione interna. Sonnino temeva che Lloyd George volesse profittare di questo viaggio per dare occasione ad un incontro tra Re Vittorio, Re Giorgio e Poincaré, e riesaminare le offerte di pace dell'Austria-Ungheria proposte attraverso il principe Sisto.

Sonnino è fermo a tal proposito nel contegno assolutamente negativo preso già a San Giovanni di Moriana, quando la cosa gli fu comunicata la prima volta. Egli pensa che una pace separata con l'Austria-Ungheria significherebbe la completa delusione od una grave falcidia nella realizzazione delle aspirazioni italiane; e renderebbe vani i sacrifici di ventotto